

R I C E R C H E

Attaccamento a Dio, attaccamento ai genitori e ai pari e atteggiamento religioso in un gruppo di adolescenti italiani

Giuseppe Crea (Università Pontificia Salesiana, Roma)

Roberto Baiocco (Sapienza Università di Roma)

Salvatore Ioverno (Sapienza Università di Roma)

Gabriele Buzzi (Psicologo)

Numerosi contributi in letteratura descrivono il rapporto che un credente cattolico ha con Dio facendo riferimento ai concetti della teoria dell'attaccamento di Bowlby. In questa prospettiva le principali caratteristiche degli stili di attaccamento ai genitori e ai pari possono riproporsi nella relazione con Dio. Nel presente lavoro è stata indagata in un gruppo di 992 adolescenti cattolici la relazione tra gli stili di attaccamento ai genitori, ai pari e a Dio e il grado di influenza di questi stili sull'atteggiamento religioso. Dai risultati emerge che le dimensioni insicure dell'attaccamento con i genitori e con i pari sono predittive di un attaccamento altrettanto insicuro e ansioso con Dio. Bassi livelli di attaccamento evitante o ansioso con Dio si riflettono in atteggiamenti positivi verso la religione e una maggiore partecipazione ai riti religiosi. I dati tendono a confermare l'ipotesi che il legame con Dio è influenzato dallo stile di attaccamento che il credente ha instaurato con i genitori e i pari. Tuttavia, dai risultati emerge che bassi livelli in alcune dimensioni dell'attaccamento (Comunicazione e Fiducia) tendono ad essere compensate nella relazione con Dio.

1. Introduzione

1.1. La relazione di attaccamento con Dio

Uno dei principali obiettivi portati avanti dalla recente letteratura che ha cercato di esportare i concetti dell'attaccamento tra bambino e caregiver ad altre relazioni è stato identificare le caratteristiche fondamentali comuni ad ogni legame di attaccamento (Allen e Land, 2008). In particolare sono state individuate come «relazioni di attaccamento» quei comportamenti caratterizzati dal mantenimento del contatto con la figura di

accudimento (in particolare i genitori), assicurando al bambino protezione e rifugio in condizioni di difficoltà (Bowlby, 1969, 1973).

Nel suo modello di sviluppo, Bowlby pone alla base della crescita psicologica del bambino la naturale inclinazione a costruire con le figure di accudimento relazioni affettivamente significative che si sostanziano sotto forma di legame di attaccamento. È all'interno di tale ottica interpersonale che l'individuo struttura una propria visione di sé, degli altri e del mondo sostituendo, secondo un processo graduale, le esperienze relazionali precoci con delle rappresentazioni mentali interiorizzate sotto forma di quadri di riferimento interiorizzati, Modelli Operativi Interni, che lo orienteranno ad esplorare nuove esperienze relazionali (Bowlby, 1969). La possibilità di introiettare rappresentazioni positive di sé e degli altri permette all'individuo di rapportarsi con il mondo esterno in modo fiducioso e protettivo. Mentre al contrario, l'introiezione di modelli astratti negativi impedisce tale esplorazione relazionale e diventa la premessa per uno stile di attaccamento insicuro e ansioso (Bowlby, 1973).

Numerosi contributi hanno evidenziato che tali aspetti relazionali si possono manifestare anche nel rapporto con Dio (Granqvist e Kirkpatrick, 2008; Kirkpatrick, 1999, 2005). Infatti, anche nel rapporto con Dio ci sono alcuni aspetti che si configurano come espressione dei processi di attaccamento tipici del legame genitore-figlio, come la ricerca e il mantenimento della vicinanza a Dio (Granqvist e Kirkpatrick, 2008); la rappresentazione di Dio come un rifugio per il credente che si trova in difficoltà e ha bisogno di un sostegno (Kirkpatrick, 1992); la relazione di attaccamento con Dio come «base sicura ideale», sempre disponibile ogniquale volta la persona ne abbia bisogno (Kaufman, 1981); il rapporto con Dio che provoca dolore e rabbia quando il credente si sente abbandonato e trascurato nelle situazioni di necessità (Beck e McDonald, 2004).

Sono soprattutto gli studi di Kirkpatrick (1992) e di Kirkpatrick e Shaver (1992) che propongono una concettualizzazione degli aspetti relazionali con Dio basata sulla teoria dell'attaccamento. La possibilità di una «relazione personale» – come nel rapporto tra il bambino e una figura di attaccamento «sostitutiva» – assume per il credente la funzione di una relazione di attaccamento basata sia sul bisogno di protezione e di sostegno nelle situazioni di disagio e di stress, che sul senso di conforto e di sicurezza in cui Dio è percepito come una base sicura (Kirkpatrick e Shaver, 1992). «Anche se Dio è invisibile e i credenti non hanno un'interazione fisica con Dio, tuttavia la percezione delle loro relazioni con tutto ciò che è divino a volte soddisfa il criterio stabilito per la definizione di una relazione di attaccamento» (Cassibba, Granqvist, Costantini e Gatto, 2008, p. 1754).

La relazione con Dio può assumere la caratteristica di un attaccamento sicuro o di rifugio protettivo, a seconda che la persona percepisca

Attaccamento a Dio, attaccamento ai genitori e ai pari

Dio come una base sicura accessibile che lo aiuta ad affrontare con fiducia e sicurezza le difficoltà della vita quotidiana, oppure come un rifugio affidabile che lo protegge in caso di pericolo (Kirkpatrick, 1992). Tale relazione può però diventare anche motivo di protesta e ribellione quando il credente percepisce la relazione con Dio come inaffidabile ed insicura, oppure quando di fronte a eventi traumatici, ritiene di aver subito una grave ingiustizia. La risposta a tali percezioni può attivare comportamenti di evitamento quali ad esempio l'allontanamento dalla fede e/o dagli insegnamenti religiosi (Kirkpatrick, 1998; Kirkpatrick e Shaver, 1992).

1.2. Attaccamento a Dio: ipotesi della corrispondenza e della compensazione

Kirkpatrick e Shaver (1990) propongono due diverse ipotesi per spiegare i possibili legami esistenti tra i modelli operativi interni, riferiti alla relazione di attaccamento coi propri genitori e le rappresentazioni che il credente si costruisce relativamente al rapporto con Dio.

Secondo la prima ipotesi, nota come *ipotesi della corrispondenza*, l'individuo tende a vivere la relazione con Dio alla luce dei modelli operativi interni riferiti alle proprie figure genitoriali (Kirkpatrick, 1992; Granqvist e Kirkpatrick, 2008). Quanti hanno una rappresentazione positiva della relazione coi propri genitori costruiranno un'immagine di Dio altrettanto positiva, e descriveranno Dio come accessibile e disponibile a sostenerli nei momenti di difficoltà. Coloro invece che non hanno avuto aiuto o sostegno dalle figure di accudimento, tenderanno a costruire un'immagine negativa di Dio, descrivendolo come inaccessibile e lontano. Di fatto, differenti studi confermano che coloro che hanno un attaccamento sicuro presentano un'immagine di Dio amorevole (Cassibba et al., 2008; Granqvist, Ivarsson, Broberg e Hagekull, 2007).

La seconda ipotesi, nota come *ipotesi della compensazione*, suggerisce la possibilità che la fede in un Dio disponibile, amorevole e sensibile possa costituire una sorta di relazione affettiva compensativa per coloro che non hanno avuto l'opportunità di sperimentare la sicurezza nelle relazioni con le proprie figure di attaccamento. In questo caso essi si rivolgeranno a Dio o ad altri esseri soprannaturali percependoli come sostituti o surrogati delle figure di attaccamento, così da compensare le esperienze negative infantili (Kirkpatrick, 1998; Kirkpatrick e Shaver, 1992).

Diverse ricerche sembrano confermare l'ipotesi della compensazione (Kirkpatrick, 1997, 1999; Kirkpatrick e Shaver, 1990) evidenziando come un attaccamento insicuro o disorganizzato sia maggiormente legato ad una religiosità intesa a regolare le condizioni di difficoltà della persona

cercando in Dio una figura di attaccamento sostitutiva (Granqvist e Kirkpatrick, 2004; Granqvist e Kirkpatrick, 2008).

1.3. L'influenza delle relazioni con i genitori e i pari nel rapporto con Dio in adolescenza

L'adolescenza è un periodo particolarmente utile per esplorare l'attaccamento nell'ambito della religiosità, poiché è una fase del ciclo di vita in cui i ragazzi si distanziano dai genitori e cercano di consolidare relazioni di attaccamento nei pari (Pallini, Baiocco, Schneider, Madigan e Atkinson, 2014), nelle relazioni di coppia o nel rapporto con Dio (Granqvist e Hagekull, 2003; Granqvist e Kirkpatrick, 2008).

Vari studi mettono in evidenza che il rapporto con Dio come amorevole e protettivo sia correlato con relazioni di attaccamento altrettanto protettive da parte dei genitori. Quando i giovani adolescenti percepiscono i loro genitori come protettivi e accudenti, sono maggiormente predisposti a riconoscere anche in Dio simili caratteristiche (Dickie, Eshleman, Merasco, Shepherd, Vander Wilt e Johnson, 1997; McDonald, Beck, Norsworthy e Allison, 2005; Nelson, 1971).

Accanto alle relazioni con le figure genitoriali, anche le relazioni con i pari influenzano lo sviluppo dei modelli di attaccamento dell'adolescente in quanto possono contribuire sia in termini di complementarietà con i *pattern* di attaccamento interiorizzati e sia in termini di compensazione di modelli di attaccamento negativi del passato (Allen, Moore, Kuperminc e Bell, 1998). Alcuni studi hanno confermato che adolescenti con attaccamento sicuro tendono maggiormente a intessere relazioni positive con i loro amici, mentre adolescenti con attaccamento insicuro e distanziante hanno meno probabilità di essere accettati dai loro coetanei (Dykas, Ziv e Cassidy, 2008; Pallini, Baiocco, Schneider, Madigan e Atkinson, 2014; Wilkinson, 2004). Relazioni di attaccamento sicuro ai pari possono riflettersi anche nel rapporto con Dio, sia in termini di continuità che di compensazione, come dimostrano diversi contributi di ricerca (Granqvist e Hagekull, 2000, 2003; Pace, Cacioppo e Schimmenti, 2011).

Tuttavia la letteratura recente mette in evidenza che l'ipotesi della corrispondenza e quella della compensazione non si escludono a vicenda ma possono manifestarsi in modo diverso a seconda dei *pattern* di attaccamento individuali (Kirkpatrick, 2012, 2005; Granqvist, 2002). «Entrambi i percorsi di corrispondenza e di compensazione sono comunque interpretabili nell'ottica di una relazione con la figura divina come figura di attaccamento» (Pace et al., 2011, p. 173).

2. Obiettivi e ipotesi

L'obiettivo generale del presente lavoro è analizzare come i giovani adolescenti si relazionano con Dio in termini di stili di attaccamento e come gli stili di attaccamento possono influenzare il modo di vivere il rapporto con Dio e con la religiosità. Ad oggi, in letteratura esiste solo uno strumento empiricamente validato, che esplora il modello di relazione con Dio, l'AGI (Beck e McDonald, 2004), che descrive due stili che si rispecchiano nell'evitamento e nell'ansia d'abbandono. Le ipotesi alla base dello studio partono da evidenze della letteratura (Kirkpatrick e Shaver, 1990; Kirkpatrick, 2005; Cassibba *et al.*, 2008) secondo le quali i modelli operativi interni (generati dall'attaccamento ai genitori) influenzerebbero l'attaccamento a Dio.

Nel presente lavoro verranno inizialmente esplorate le differenze di genere relative all'attaccamento a Dio: in continuità con la letteratura (Kirkpatrick e Davis, 1994; Kirkpatrick, 1997) è plausibile pensare che le donne tendano a presentare uno stile più ansioso con Dio presentando una religiosità più emotiva e che gli uomini presentino uno stile più evitante praticando una religiosità più individuale (Ipotesi 1).

Successivamente esploreremo la relazione tra attaccamento ai genitori e ai pari e attaccamento a Dio ipotizzando che un attaccamento positivo ai genitori (bassi livelli di Alienazione e alti livelli di Comunicazione e Fiducia) predica bassi livelli di attaccamento evitante o ansioso verso Dio (Ipotesi 2) e che modelli operativi interni adoperati nella relazione con i pari possano avere un impatto sul livello di attaccamento con Dio (Ipotesi 3). In questi termini può rivelarsi significativa anche la qualità dell'attaccamento con il migliore amico ed è plausibile ipotizzare che un attaccamento ansioso o evitante con Dio possa in parte essere influenzato da livelli negativi di attaccamento con il migliore amico (Ipotesi 4).

3. Metodo e tecniche

3.1. Partecipanti e procedure di somministrazione

Il gruppo è composto da 992 adolescenti di religione cattolica (477 maschi e 515 femmine) di età compresa tra gli 11 e i 21 anni ($M = 16.63$; $DS = 1.89$). Il 27% dei partecipanti ha tra gli 11 e i 15 anni, il 35% tra i 16 e i 17 anni e il 38% oltre i 18 anni. Il 75% degli adolescenti proviene dal centro Italia, il 21% dal sud e il 7% dal nord Italia. Al momento della rilevazione la maggior parte degli adolescenti (80%) vive con entrambi i genitori, mentre il 17% con uno solo. Per quanto riguarda

il rapporto con gli altri al di fuori della famiglia, l'1% vive con il partner e il 2,5% con amici e parenti.

3.2. Strumenti

Inventory of Parent and Peer Attachment (IPPA; Armsden e Greenberg, 1987). L'IPPA valuta le relazioni di attaccamento nei confronti dei genitori (IPPA-G, con 28 *item*) e del gruppo dei pari (IPPA-P, con 25 *item*) e valuta le dimensioni affettive-cognitive della fiducia, nell'accessibilità e responsabilità delle figure di attaccamento. I partecipanti devono rispondere al questionario attraverso una scala Likert a 5 punti (da 1 = Mai vero, a 5 = Sempre vero). Lo strumento è stato utilizzato in diversi studi sull'attaccamento in tarda adolescenza (Armsden e Greenberg, 1987; Baiocco, Laghi, Carotenuto e Del Miglio, 2011; Brack, Gay e Mathney, 1993). Studi relativi alla struttura fattoriale delle scale (Baiocco, Laghi e Paola, 2009) hanno evidenziato la presenza di tre fattori: Fiducia, Comunicazione e Alienazione. La scala della Fiducia misura l'accordo di mutua comprensione e il rispetto nella relazione di attaccamento. La scala della Comunicazione misura l'estensione e la qualità della comunicazione parlata. La scala di Alienazione misura i sentimenti di rabbia e di alienazione interpersonale. Nella presente ricerca lo strumento raggiunge un'affidabilità buona sia per le tre dimensioni dell'attaccamento ai genitori (valori compresi tra $\alpha = .79$ e $\alpha = .83$), che per le tre dimensioni dell'attaccamento al gruppo dei pari (valori compresi tra $\alpha = .72$ e $\alpha = .82$).

Friendship Quality Scale (FQS; Bukowski, Hoza e Boivin, 1994; Fonzi, Tani e Schneider, 1996). Il FQS è una scala composta da 22 *item* e misura la qualità della relazione con il miglior amico, per questo motivo la sua somministrazione è limitata solo a persone che dichiarano di avere almeno un migliore amico. La scala misura cinque dimensioni. Lo Stare insieme: indica la quantità di tempo che gli amici passano spontaneamente insieme dedicandosi ad attività comuni; il Conflitto: indica la frequenza di situazioni di disaccordo in cui gli amici discutono o si danno noia; l'Aiuto: ovvero assistenza e aiuto che gli amici si offrono reciprocamente nei momenti di difficoltà, assieme ad un senso di protezione che essi si garantiscono di fronte a soprusi e prepotenze altrui; la Sicurezza: intesa come affidabilità, ovvero fiducia nel poter fare sempre affidamento sull'amico per affrontare i problemi, con la convinzione che il legame sia abbastanza solido da poter continuare nel tempo superando ogni eventuale conflitto o difficoltà; l'Intimità: ovvero il legame affettivo, di attaccamento e di apprezzamento riflesso del proprio valore da cui deriva la sensazione di «essere speciale». Tale sensazione è basata sull'apprezzamento e sui sentimenti

Attaccamento a Dio, attaccamento ai genitori e ai pari

che l'amico esprime nei suoi riguardi. I soggetti rispondono al questionario attraverso una scala Likert a 5 punti (da 1 = Assolutamente falso, a 5 = Assolutamente vero). L'attendibilità totale della scala è buona (valori compresi tra $\alpha = .70$ e $\alpha = .75$).

Attachment to God Inventory (AGI; Beck e McDonald, 2004). L'AGI è composto da 28 item su una scala Likert a 5 punti (da 1 = Mai vero, a 5 = Sempre vero). L'AGI si basa su un altro strumento: l'*Experiences in Close Relationships* (ECR) di Brennan, Clark e Shaver (1998) che valuta lo stile di attaccamento ai genitori. L'AGI permette di rilevare come la persona rivive nella relazione con Dio lo stesso stile di attaccamento avuto con altre figure significative. In modo analogo all'ERC anche l'AGI è diviso nelle due scale di Ansia dell'abbandono e Evitamento dell'intimità. Alti punteggi nella prima scala descrivono il bisogno di autoaffermazione e di indipendenza del soggetto ma anche alla difficoltà ad avere una relazione intima ed emotivamente coinvolgente con Dio. Alti valori nella scala dell'Evitamento dell'intimità descrivono la paura di sentirsi abbandonati da Dio, la preoccupazione di essere accettati da Lui, ma anche sentimenti di rabbia e di gelosia nei confronti di un Dio percepito non sempre affidabile. L'AGI dimostra buoni livelli di attendibilità e una struttura fattoriale coerente con la definizione operativa del costrutto (Beck e McDonald, 2004). Nella presente ricerca i livelli di attendibilità sono buoni sia per la scala dell'Evitamento dell'intimità ($\alpha = .84$) che per l'Ansia di abbandono ($\alpha = .86$).

Francis Scale of Attitude toward Christianity (FSAC) di Francis (1978a, 1978b). La *Scala di Francis sugli Atteggiamenti verso la Cristianità* è composta da 24 item su scala Likert a 5 punti (da 1 = Mai, a 5 = Sempre vero) riguardanti la risposta affettiva verso Dio, Gesù, la Bibbia, la preghiera e la chiesa. Esempi di item sono: «Dio mi aiuta a condurre una vita migliore», «Dio è una presenza reale per me». Punteggi elevati indicano un atteggiamento più positivo verso la religiosità.

Valutazioni psicometriche hanno dimostrato una coerenza interna molto buona (α superiore a .90), confermando l'omogeneità e l'unidimensionalità dello strumento (Francis, Quesnell e Lewis, 2010; Elkena, Francis e Robbins, 2010; Flere, Francis e Robbins, 2011). Anche la versione italiana della scala dimostra una struttura mono-fattoriale coerente con l'impostazione teorica della FSAC ed una elevata attendibilità (Crea, Baiocco, Ioverno, Buzzi e Francis, 2014). Nella presente ricerca i livelli di attendibilità sono elevati ($\alpha = .81$).

3.3. Analisi statistiche

Le elaborazioni statistiche eseguite hanno permesso di verificare il carattere gaussiano della distribuzione dei dati. L'attendibilità delle scale

è stata verificata mediante il coefficiente alpha di Cronbach. Un'Analisi Multivariata della Varianza è stata condotta per evidenziare la presenza di differenze di genere ai punteggi medi dell'AGI. Le relazioni tra le diverse misure di attaccamento (con i genitori, i pari e con Dio) e l'atteggiamento religioso sono state indagate grazie al coefficiente di correlazione di Pearson. Inoltre, per analizzare i potenziali predittori degli stili di attaccamento con Dio da parte degli adolescenti sono stati utilizzati disegni di analisi della regressione gerarchica. Nella presente ricerca l'attendibilità delle diverse dimensioni varia da $\alpha = .72$ (dimensione Conflitto) ad $\alpha = .81$ (dimensione Stare insieme).

4. Risultati

4.1. Attaccamento a Dio e differenze di genere

Un'Analisi Multivariata della Varianza è stata condotta per evidenziare la presenza di differenze di genere ai punteggi delle dimensioni Evitamento dell'Intimità e Ansia dell'abbandono delle AGI utilizzando l'età come covariata. Le analisi hanno mostrato un effetto significativo, sebbene debole, del genere (Wilks's $\lambda = .99$; $F_{2,987} = 5.94$; $p < .001$; $\eta^2 = .02$) e un effetto non significativo dell'età come covariata (Wilks's $\lambda = .98$; $F_{2,987} = 1.81$; $p = .16$; $\eta^2 = .00$). Le successive analisi Univariate della Varianza evidenziano una differenza di genere significativa solo per la dimensione Evitamento dell'Intimità ($F_{1,988} = 11.43$; $p < .001$; $\eta^2 = .01$). I ragazzi ($M = 3.51$; $DS = 0.65$) riportano punteggi medi più elevati delle ragazze ($M = 3.36$; $DS = 0.71$).

4.2. Relazione tra attaccamento a Dio, dimensioni dell'attaccamento, amicizia e religiosità

In tabella 1 vengono riportate media e deviazione standard e la matrice di correlazione relativa a tutte le misure utilizzate nella presente ricerca.

Lo stile di attaccamento con Dio, rilevato dalla sottoscala di Evitamento dell'Intimità, evidenzia le correlazioni significative più elevate, sebbene di modesta entità, con la dimensione Fiducia ($r = -.23$; $p < .01$) e Comunicazione ($r = -.22$; $p < .01$) dell'IPPA versione genitori. Gli adolescenti e i giovani adulti che riportano elevati punteggi di Evitamento dell'Intimità con Dio riportano quindi anche livelli più bassi di Fiducia e di Comunicazione e un maggior livello di Alienazione nella relazione con i

Tab. 1. Correlazioni tra Attachment to God Inventory, Inventory of Parent and Peer Attachment, Friendship Quality Scale e Francis Scale of Attitude toward Christianity

	M (DS)	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1. AGI Evitamento	3.43 (0.69)	-.21**	.18**	-.22**	-.23**	.06	-.09**	-.03	-.05	-.03	-.02	-.12**	.11**	-.72**
2. AGI-Ansia	2.90 (0.80)	1	.05	.08*	-.06	.19**	.01	-.12**	.04	-.03	-.09**	-.04	.14**	.41**
3. IPPAG-Allenazione	25.72 (7.35)		1	-.59**	-.66**	.44**	-.16**	-.30**	-.14**	-.13**	-.14**	-.15**	.11**	-.26**
4. IPPAG-Comunicazione	27.72 (6.52)			1	.76**	-.17**	.32**	.28**	.19**	.18**	.20**	.20**	.02	.33**
5. IPPAG-Fiducia	38.00 (6.99)				1	-.27**	.28**	.34**	.131**	.17**	.19**	.20**	-.07*	.30**
6. IPPAP-Alineazione	13.45 (4.42)					1	-.40**	-.61**	-.21**	-.20**	-.25**	-.22**	.20**	-.10**
7. IPPAP-Comunicazione	30.00 (5.97)						1	.77**	.36**	.39**	.40**	.38**	-.08*	.13**
8. IPPAP-Fiducia	42.18 (6.92)							1	.37**	.37**	.44**	.41**	-.11**	.09**
9. FQS Stare insieme	11.56 (2.48)								1	.69**	.70**	.69**	.19**	.12**
10. FQS Sicurezza	19.00 (3.32)									1	.78**	.77**	.27**	.11**
11. FQS Aiuto	20.74 (4.06)										1	.77**	.15**	.07
12. FQS Intimità	21.00 (4.00)											1	.12**	.19**
13. FQS Conflitto	11.34 (3.76)												1	-.09**
14. FSAC	3.43 (0.94)													1

* $p < .05$; ** $p < .01$.

Nota: AGI = Attachment to God Inventory; IPPAG-G = Inventory of Parent and Peer Attachment-versione genitori; IPPAP-P = Inventory of Parent and Peer Attachment-versione gruppo di pari; FQS = Friendship Quality Scale; FSAC = Francis Scale of Attitude toward Christianity.

propri genitori ($r = .18$; $p < .01$). La relazione tra Evitamento dell'Intimità con Dio e le diverse dimensioni dell'IPPA versione gruppo dei pari sembra essere debole: la correlazione significativa più elevata è con la dimensione della Comunicazione con il gruppo dei pari ($r = -.09$; $p < .01$). La scala Evitamento dell'Intimità è inoltre correlata negativamente con la dimensione Stare Bene ($r = -.12$; $p < .01$) e positivamente con la dimensione del Conflitto dell'FSQ ($r = .11$; $p < .01$).

La scala Ansia dell'AGI presenta correlazioni significative meno forti con le dimensioni dell'IPPA versione genitori ma più elevate con le scale dell'IPPA versione gruppo dei pari. In particolare punteggi più elevati alla scala Ansia dell'AGI sono correlati positivamente con la dimensione Alienazione nella relazione con il gruppo dei pari ($r = .19$; $p < .01$) e negativamente con la dimensione Fiducia ($r = -.12$; $p < .01$). Inoltre punteggi elevati di Ansia nella relazione con Dio sono associati positivamente alla dimensione Conflitto ($r = .14$; $p < .01$) e negativamente alla scala Aiuto ($r = -.09$; $p < .01$) al migliore amico della Scala FQS.

Infine la dimensione Evitamento dell'Intimità presenta una forte correlazione negativa con la dimensione della Religiosità ($r = -.72$; $p < .01$) misurata dalla Francis Scale of Attitude toward Christianity mentre la scala Ansia dell'abbandono di Dio presenta una moderata correlazione positiva con la dimensione della Religiosità ($r = .41$; $p < .01$). Quest'ultimo dato sembra suggerire che la paura/ansia di essere abbandonato da Dio spinga i ragazzi ad avere un atteggiamento più positivo nei confronti della religiosità.

4.3. Qualità dell'attaccamento con i genitori e i pari sull'attaccamento verso Dio

Per esaminare il contributo predittivo della qualità dell'attaccamento sulle variabili prese in esame, è stata condotta una regressione multipla con metodo gerarchico.

In tabella 2 sono presentati i risultati al modello di equazione di regressione con predittori le dimensioni dell'attaccamento verso i genitori, verso i pari (nelle diverse sottoscale che compongono il questionario dell'IPPA-G e IPPA-P, di Fiducia, Comunicazione e Alienazione) e verso il migliore amico (sottoscale dell'FQS: Stare insieme, Sicurezza, Aiuto, Intimità e Conflitto), e come misura-criterio le due dimensioni dell'*Attachment to God Inventory* (AGI) (Evitamento dell'intimità, Ansia di abbandono) prese una alla volta.

Come si potrà notare in tabella 2 l'età e il genere sono state inserite al primo step, al secondo le variabili dell'attaccamento ai propri genitori, al terzo le variabili dell'attaccamento al gruppo dei pari, mentre nel quarto step le dimensioni relative alla relazione con il migliore amico.

Attaccamento a Dio, attaccamento ai genitori e ai pari

TAB. 2. *Analisi della regressione gerarchica*

Predittori	Evitamento intimità β standardizzati	Ansia abbandono β standardizzati
Genere	.08	-.01
Età	.02	-.04
Step1 ΔR^2	.01*	.00
IPPA-G Alienazione	.01	-.04
IPPA-G Comunicazione	-.10	.18**
IPPA-G Fiducia	-.16*	-.17*
Step2 ΔR^2	.06**	.04**
IPPA-P Alienazione	.01	.14*
IPPA-P Comunicazione	-.08	.19**
IPPA-P Fiducia	.17*	-.16*
Step3 ΔR^2	.01	.05**
FQS-Stare-insieme	-.03	.13*
FQS-Sicurezza	.07	-.05
FQS-Aiuto	.13	-.15*
FQS-Intimità	-.17**	.01
FQS-Conflitto	.12**	.09
Step4 ΔR^2	.03**	.03**
R ²	.11**	.10**

* $p < .05$; ** $p < .01$.

Nota: AGI = Attachment to God Inventory; IPPA-G = Inventory of Parent and Peer Attachment- versione genitori; IPPA-P = Inventory of Parent and Peer Attachment- versione gruppo di pari; FQS = Friendship Quality Scale; FSAC = Francis Scale of Attitude toward Christianity. Sono stati inseriti i valori dei coefficienti Beta standardizzati relativi allo step 4.

Le variabili genere ed età non risultano dei predittori significativi sia per la dimensione Evitamento dell'intimità che per l'Ansia dell'Abbandono. Quando vengono inseriti al secondo step le variabili relative all'attaccamento ai genitori notiamo una variazione significativa dell' R^2 con un 6% di varianza aggiunta spiegata per quanto riguarda l'attaccamento evitante a Dio e il 4% di varianza aggiunta spiegata per quanto riguarda l'attaccamento ansioso a Dio. Bassi livelli di fiducia verso i genitori predicono alti livelli di Evitamento dell'intimità ($\beta = -.16$; $p < .05$) e alti livelli di Ansia di abbandono ($\beta = -.17$; $p < .05$) nella relazione con Dio. Inoltre una buona comunicazione con i genitori predice significativamente l'Ansia di abbandono relativa a Dio ($\beta = .18$; $p < .01$).

All'inserimento al terzo step delle variabili relative all'attaccamento ai pari riscontriamo una variazione significativa solo relativa all'Ansia di abbandono di Dio con un 5% della varianza aggiunta spiegata. Tutte e tre le dimensioni dell'attaccamento ai pari predicono significativamente questo stile di attaccamento. Nello specifico, bassa Fiducia ($\beta = .16$; $p < .05$), alta Comunicazione ($\beta = .19$; $p < .01$) e alto senso di Alienazione ($\beta = .14$; $p < .05$) nella relazione con i pari predicono l'Ansia di ab-

bandono di Dio. Sebbene non determini una variazione dell' R^2 significativa, all'interno della relazione con i pari un basso livello di fiducia sembra essere l'unico predittore significativo dell'Evitamento dell'intimità con Dio ($\beta = .17$; $p < .05$).

Nel quarto *step*, inserendo le varie dimensioni relative all'attaccamento al migliore amico, l' R^2 assume una variazione significativa per le due variabili Ansia di abbandono di Dio e Evitamento dell'intimità con Dio con un 3% della varianza aggiunta spiegata per ciascuna. I predittori che contribuiscono principalmente alla significatività di questo stile di attaccamento sono la bassa percezione di aiuto da parte del migliore amico ($\beta = .13$; $p < .05$ per l'Evitamento dell'intimità e $\beta = -.15$; $p < .05$ per l'Ansia di abbandono) e la dimensione dello Stare insieme ($\beta = .13$; $p < .05$ per l'Ansia di abbandono). Bassa Intimità ($\beta = -.17$; $p < .05$) e alto Conflitto ($\beta = .12$; $p < .05$) all'interno della relazione con il migliore amico sembrano invece predire significativamente l'Evitamento dell'intimità con Dio. Complessivamente i due modelli spiegano comunque una percentuale bassa di varianza: l'11% della varianza per entrambe le dimensioni dell'attaccamento a Dio.

5. Discussione e conclusioni

L'obiettivo principale del nostro lavoro di ricerca è stato analizzare i modelli di attaccamento verso i genitori e i pari tra gli adolescenti, per comprenderne il ruolo nell'attaccamento a Dio.

La nostra prima ipotesi relativa alla presenza di differenze di genere rispetto ai due stili di attaccamento con Dio (Evitamento dell'intimità e Ansia di abbandono) è stata confermata solo in parte. Sono emerse differenze significative tra maschi e femmine unicamente nella dimensione Evitamento dell'intimità. Rispetto a questa dimensione, i maschi ottengono punteggi medi significativamente maggiori rispetto alle femmine.

Le ricerche che hanno indagato le differenze di genere in rapporto allo stile di attaccamento con Dio non sembrano giungere a risultati univoci: in alcune non emergono differenze di genere nell'attaccamento a Dio (Kirkpatrick e Shaver, 1990; Granqvist e Kirkpatrick, 2004), mentre in altre gli uomini tendono ad uno stile di attaccamento con Dio più evitante e le donne a uno stile più ansioso (Kirkpatrick e Davis, 1994; Kirkpatrick, 1997).

Successivamente, abbiamo voluto approfondire quali aspetti dell'attaccamento verso i genitori e verso i pari potessero assumere una valenza di corrispondenza nella relazione con Dio. In primo luogo, i dati presentati sembrano suggerire una corrispondenza tra attaccamento a Dio e ai genitori limitatamente alla dimensione della Fiducia (Ipotesi 2). Nel

Attaccamento a Dio, attaccamento ai genitori e ai pari

nostro campione una mancanza di fiducia verso i genitori è predittiva di un attaccamento evitante e ansioso con Dio. Tuttavia, la dimensione della Comunicazione con i genitori sembra assumere una direzione contraria rispetto a quella ipotizzata. I risultati indicano che quanti enfatizzano il loro stile comunicativo con i genitori vivono con apprensione e preoccupazione il rapporto con Dio. Una possibile spiegazione potrebbe essere che alti livelli di Comunicazione favoriscono reciprocità relazionale con i genitori, ma allo stesso tempo i giovani possono sentire un senso di frustrazione derivante dall'impossibilità di sperimentare questa reciprocità nel rapporto con Dio.

Risultati simili sono stati evidenziati rispetto ai dati relativi al rapporto con i pari: benché la dimensione della Comunicazione con i pari abbia una direzione contraria rispetto a quella ipotizzata, alti livelli di Alienazione e bassi livelli di Fiducia con i pari predicono chiaramente lo stile di attaccamento ansioso con Dio confermando così in gran parte l'ipotesi della corrispondenza. Ciò è in linea con quanto affermato dalla letteratura a proposito di come la persona tenda a replicare con Dio lo stile di attaccamento che ha sviluppato con gli altri significativi, in particolare con le prime figure di accudimento e con i pari (Beck e McDonald, 2004; McDonald, Beck, Norsworthy e Allison, 2005).

L'attaccamento ai pari sembra avere un ruolo meno rilevante dell'attaccamento ai genitori nel predire la dimensione Evitamento dell'intimità dell'AGI. Rispetto allo stile di Evitamento dell'intimità verso Dio, la Fiducia nella relazione con i pari – l'unico predittore significativo – sembra assumere una dimensione contraria rispetto alle altre dimensioni: alti livelli di Fiducia predicono un maggior livello di Evitamento. Possiamo ipotizzare in questo caso a uno stile compensativo: non avendo la possibilità di sperimentare fiducia nelle relazioni con gli amici, il giovane credente tende a ricercare la fiducia di cui ha bisogno nel rapporto con Dio.

Di particolare interesse è il rapporto tra stile relazionale con il migliore amico e attaccamento a Dio. Dai dati emerge che bassi livelli di Intimità e alti livelli di Conflitto con il migliore amico vengono riproposti nella relazione con Dio con atteggiamenti di Evitamento e distanza. Per quanto riguarda invece l'Ansia di abbandono di Dio, sembrano prevalere meccanismi compensativi dei due stili di attaccamento: bassi livelli di Aiuto e alti livelli di Stare insieme sembrano predire l'Ansia di abbandono di Dio. Si potrebbe pensare che il credente si trovi nell'impossibilità di qualificare la relazione con Dio essendo priva di quella reciprocità che si può definire attraverso l'aiuto pratico e lo stare insieme. Questo potrebbe influenzare un *pattern* di attaccamento insicuro e quindi ansioso con Dio (Cassibba *et al.*, 2008; Kirkpatrick e Shafer, 1992). Tuttavia, la percentuale molto modesta di varianza spiegata dalle dimensioni di attaccamento col migliore amico lascia supporre – come

già ipotizzato nello studio di Pace et al. (2011, p. 178) – che ci siano altre variabili capaci di contribuire ad un attaccamento verso Dio.

Rispetto all'atteggiamento religioso degli adolescenti, così come concettualizzato da Francis (1989, 1989b; Francis e Gibson, 1993), dai dati a disposizione è emerso che uno stile di attaccamento caratterizzato da Evitamento dell'intimità verso Dio correla con bassi livelli di religiosità, mentre – diversamente da quanto ci si aspetterebbe – alti livelli di Ansia di abbandono di Dio correlano con una maggiore religiosità. Tale correlazione tra tensione verso Dio e atteggiamento religioso potrebbe essere interpretato come un aspetto problematico dell'atteggiamento che gli adolescenti hanno verso il sacro.

In definitiva i risultati del presente lavoro tendono a confermare che l'attaccamento a Dio si rinforza all'interno di rapporti dove gli adolescenti possono sperimentare continuità con i modelli relazionali del passato. Pur constatando che rispetto ad alcune scale dell'attaccamento ai genitori e ai pari (specialmente le scale Fiducia e Comunicazione), i dati a disposizione sembrano dimostrare l'esigenza dei giovani di strutturare *pattern* di attaccamento compensativi, diversi da quelli precedenti.

Ciò è in linea con quanto affermato dalla letteratura, secondo cui entrambe le teorie, sia della corrispondenza che della compensazione, concorrono al processo di crescita degli adolescenti e al loro modo di regolare i rapporti con figure di attaccamento sostitutive di quelle genitoriali, come nel rapporto con Dio (Beck e McDonald, 2004; McDonald et al., 2005; Pace et al., 2011).

5.1. Limiti e sviluppi futuri

La presente ricerca presenta alcuni limiti teorici e metodologici che è importante tenere presente. In primo luogo, in questo studio è stato esaminato il rapporto con Dio a partire dalla teoria dell'attaccamento. Sarebbe opportuno, però, riflettere su quanto il rapporto con Dio possa essere spiegato unicamente dal punto di vista dei primi *pattern* di attaccamento. Studi recenti in psicologia della religione hanno ampiamente mostrato che ci possono essere approcci diversi che possono includere altre variabili dei vissuti religiosi (Granqvist, 2006, 2012; Kirkpatrick, 2012; Luyten e Corveleyn, 2007).

In secondo luogo, a livello metodologico, il costrutto dell'attaccamento con i genitori, con i pari e con Dio è stato indagato utilizzando strumenti esclusivamente *self-report* che mettono in evidenza soprattutto i processi di percezione più espliciti, mentre non sono stati presi in considerazione i processi parzialmente impliciti e inconsapevoli che certa-

mente influenzano lo sviluppo della personalità degli adolescenti (Slade, 2008), e che possono emergere se vengono usati strumenti che valutano i processi narrativi delle dinamiche di attaccamento (Kimball, Boyatzis, Cook, Leonard e Flanagan, 2013). Ulteriori ricerche potrebbero essere utili per tenere conto di questi aspetti ma anche per verificare quali altri fattori contribuiscono allo sviluppo del rapporto degli adolescenti con Dio.

6. Riferimenti bibliografici

- Allen, J.P., Land, D. (2008). Attachment in adolescence. In J. Cassidy e P.R. Shaver (a cura di), *Handbook of attachment. Theory, research and clinical applications* (2nd ed.). New York: Guilford Press, pp. 363-381.
- Allen, J.P., Moore, C., Kuperminc, G., Bell, K. (1998). Attachment and adolescent psychosocial functioning. *Child Development*, 69, 1406-1419.
- Armsden, G.C., Greenberg, M.T. (1987). The Inventory of parent and peer attachment: Individual differences and their relationship to psychological well-being in adolescence. *Journal of Youth and Adolescence*, 16, 427-454.
- Baiocco, R., Laghi, F., Carotenuto, M., Del Miglio, C. (2011). Amicizia on-line: di-simpegno o stimolazione? *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 2, 335-352.
- Baiocco, R., Laghi, F., Paola, R. (2009). Le scale IPPA per l'attaccamento nei confronti dei genitori e del gruppo dei pari in adolescenza: un contributo alla validazione italiana. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 2, 355-384.
- Beck, R., McDonald, A. (2004). Attachment to God: The Attachment to God Inventory, tests of working model correspondence, and an exploration of faith group differences. *Journal of Psychology and Theology*, 32, 92-103.
- Bowlby, J. (1969). *Attachment and loss: Volume 1. Attachment*. London: The Hogarth Press and the Institute of Psycho-Analysis.
- Bowlby, J. (1973). *Attachment and loss: Vol. 2. Separation: Anxiety and anger*. New York: Basic Books.
- Brack, G., Gay, M.F., Mathney, K.B. (1993). Relationship between attachment and coping resources among late adolescents. *Journal of College Student Development*, 34, 212-215.
- Brennan, K., Clark, C., Shaver P. (1998). Self-report measures of adult romantic attachment. In J. Simpson e W. Rholes, *Attachment Theory and Close Relationships*, New York: Guilford Press.
- Bukowski, W.M., Hoza, B., Boivin, M. (1994). Measuring friendship quality during pre- and early-adolescence: The development and psychometric properties of the Friendship Quality Scale. *Journal of Social and Personal Relationships*, 11, 471-484.
- Cassibba, R., Costantini, A., Convertini, D., Gatto, S. (2009). Il rapporto con Dio come esperienza di attaccamento: un confronto tra cattolici religiosi e laici. In G. Rossi e M. Aletti (a cura di), *Psicologia della religione e teoria dell'attaccamento*. Roma: Aracne Editrice, pp. 45-58.
- Cassibba, R., Granqvist, P., Costantini, A., Gatto, S. (2008). Attachment and God representations among lay Catholics, priests, and religious: A matched comparison study based on the adult attachment interview. *Developmental Psychology*, 44, 1753-1763.

- Cassidy, J., Shaver, P.R. (a cura di) (2008). *Handbook of attachment: Theory, research, and clinical applications* (2nd ed.). New York: Guilford Press.
- Crea, G., Baiocco, R., Ioverno, S., Buzzi, G., Francis, L.J. (2014). The psychometric properties of the Italian translation of the Francis Scale of Attitude toward Christianity: A study among Catholic adolescents. *Journal of Values and Beliefs*, 35, 118-122.
- Dickie, J.R., Eshleman, A.K., Merasco, D.M., Shepherd, A., Vander Wilt, M., Johnson, M. (1997). Parent-child relationships and children's images of God. *Journal for the Scientific Study of Religion*, 36, 25-43.
- Dykas, M.J., Ziv, Y., Cassidy, J. (2008). Attachment and peer relations in adolescence. *Attachment & Human Development*, 10, 23-141.
- Elkena, A., Francis, L.J., Robbins, M. (2010). The Estonian translation of the Francis Scale of Attitude toward Christianity: Internal consistency, reliability, and construct validity. *Journal of Beliefs and Values*, 31, 231-234.
- Flere, S., Francis, L.J., Robbins, M. (2011). The psychometric properties of the Serbian translation of the Francis Scale of Attitude toward Christianity: A study among Eastern Orthodox Christians. *Pastoral Psychology*, 60, 217-222.
- Fonzi, A., Tani, F., Schneider, B. (1996). The adaptation and validation of the Friendship Quality Scale of Bukowski, Hoza, and Brown with an Italian population. *Giornale Italiano di Psicologia*, 23, 107-122.
- Francis, L.J. (1978a). Attitude and longitude: A study in measurement. *Character Potential*, 8, 119-130.
- Francis, L.J. (1978b). Measurement reapplied: Research into the child's attitude towards religion. *British Journal of Religious Education*, 1, 45-51.
- Francis, L.J. (1989a). Measuring attitude toward Christianity during childhood and adolescence. *Personality and Individual Differences*, 10, 695-698.
- Francis, L.J. (1989b). Monitoring changing attitudes towards Christianity among secondary school pupils between 1974 and 1986. *British Journal of Educational Psychology*, 59, 86-91.
- Francis, L.J., Gibson, H.M. (1993). Parental influence and adolescent religiosity: A study of church attendance and attitude towards Christianity among 11-12 and 15-16 year olds. *The International Journal for the Psychology of Religion*, 3, 241-253.
- Francis, L.J., Quesnell, M., Lewis, C.A. (2010). Lewis assessing attitude toward Christianity among adolescents in the Czech Republic: The Francis scale. *The Irish Journal of Psychology*, 31, 125-134.
- Granqvist, P. (2002). Attachment and religiosity in adolescence: Cross-sectional and longitudinal evaluations. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 28, 260-270.
- Granqvist, P. (2006). On the relationship between secular and divine relationships: An emerging attachment perspective and a critique of the «depth» approaches. *The International Journal for the Psychology of Religion*, 16, 1-18.
- Granqvist, P. (2012). Introduction to the special issue: Advancements in the study of attachment and religion/spirituality. *The International Journal for the Psychology of Religion*, 22, 173-179.
- Granqvist, P., Hagekull, B. (2000). Religiosity, adult attachment, and why «singles» are more religious. *The International Journal for the Psychology of Religion*, 10, 111-123.

Attaccamento a Dio, attaccamento ai genitori e ai pari

- Granqvist, P., Hagekull, B. (2003). Longitudinal predictions of religious change in adolescence: Contributions from the interaction of attachment and relationship status. *Journal of Social and Personal Relationships*, 20, 793-817.
- Granqvist, P., Ivarsson, T., Broberg, A.G., Hagekull, B. (2007). Examining relations among attachment, religiosity, and New Age spirituality using the Adult Attachment Interview. *Developmental Psychology*, 43, 590-601.
- Granqvist, P., Kirkpatrick, L.A. (2004). Religious conversion and perceived childhood attachment: A meta-analysis. *The International Journal for the Psychology of Religion*, 14, 223-250.
- Granqvist, P., Kirkpatrick, L.A. (2008). Attachment and religious representations and behavior. In J. Cassidy e P.R. Shaver (a cura di), *Handbook of attachment: Theory, research, and clinical applications* (2nd ed.). New York: Guilford, pp. 906-933.
- Kaufman, G.D. (1981). *The theological imagination: Constructing the concept of God*. Philadelphia: Westminster.
- Kimball, C.N., Boyatzis, C.J., Cook, K.V., Leonard, K.C., Flanagan, K.S. (2013). Attachment to God: A qualitative exploration of emerging adults' spiritual relationship with God. *Journal of Psychology & Theology*, 41, 175-188.
- Kirkpatrick, L.A. (1992). An attachment-theory approach to the psychology of religion. *International Journal for the Psychology of Religion*, 2, 3-28.
- Kirkpatrick, L.A. (1997). A longitudinal study of changes in religious belief and behavior as a function of individual differences in adult attachment style. *Journal for the Scientific Study of Religion*, 36, 207-217.
- Kirkpatrick, L.A. (1998). God as a substitute attachment figure: A longitudinal study of adult attachment style and religious change in college students. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 24, 961-973.
- Kirkpatrick, L.A. (1999). Attachment and religious representations and behavior. In J. Cassidy e P.R. Shaver (a cura di), *Handbook of attachment: Theory, research, and clinical applications* (2nd ed.). New York: Guilford Press, pp. 803-822.
- Kirkpatrick, L.A. (2005). *Attachment, evolution, and the psychology of religion*. New York: Guilford Press.
- Kirkpatrick, L.A. (2012). Attachment theory and the evolutionary psychology of religion. *The International Journal for the Psychology of Religion*, 22, 231-241.
- Kirkpatrick, L.A., Davis, K.E. (1994). Attachment style, gender, and relationship stability: A longitudinal analysis. *Journal of Personality and Social Psychology*, 66, 502-512.
- Kirkpatrick, L.A., Shaver, P.R. (1990). Attachment theory and religion: Childhood attachments, religious belief, and conversion. *Journal for the Scientific Study of Religion*, 29, 315-334.
- Kirkpatrick, L.A., Shaver, P.R. (1992). An attachment theoretical approach to romantic love and religious belief. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 18, 266-275.
- Luyten, P., Corveleyn, J. (2007). Attachment and religion: The need to leave our secure base: A comment on the discussion between Granqvist, Rizzuto, and Wulff. *The International Journal for the Psychology of Religion*, 17, 81-97.
- McDonald, A., Beck, R., Norsworthy, L., Allison, S. (2005). Attachment to God and parents-testing the correspondence vs. compensation hypotheses. *Journal of Psychology and Christianity*, 24, 21-28.

- Nelson, M.O. (1971). The concept of God and feelings toward parents. *Journal of Individual Psychology*, 27, 46-49.
- Pace, U., Cacioppo, M., Schimmenti, A. (2011). Spiritualità, religiosità e attaccamento nell'adattamento psicologico in adolescenza. *Infanzia e Adolescenza*, 10, 169-180.
- Pallini, S., Baiocco, R., Schneider, B.H., Madigan, S., Atkinson, L. (2014). Early child-parent attachment and peer relations: A meta-analysis of recent research. *Journal of Family Psychology*, 28, 118-123.
- Rossi, G., Aletti, M. (2009) (a cura di). *Psicologia della religione e teoria dell'attaccamento*. Roma: Aracne.
- Slade, A. (2008). The implication of attachment theory and research for adult psychotherapy: Research and clinical perspectives. In J. Cassidy e P.R. Shaver (a cura di), *Handbook of attachment. Theory, research and clinical applications* (2nd ed.). New York: Guilford Press, pp. 762-781.
- Wilkinson, R.B. (2004). The role of parental and peer attachment in the psychological health and self-esteem of adolescents. *Journal of Youth and Adolescence*, 33, 479-493.

[Ricevuto il 01 giugno 2014]
[Accettato il 07 ottobre 2014]

Attachment to God, attachment to parents/peers, and religious attitude among Italian adolescents

Summary. Many contributions of the literature describing the relationship that a Catholic believer has with God refer to Bowlby's attachment theory. In this perspective, the main characteristics of the styles of attachment to parents and peers may recur in relationship with God. This study examined the relationship between parent/peer attachment, attachment to God and religious attitude in a sample of 992 Italian adolescents. The data provide evidence for a positive relationship between attachment to God, to parents, and religious attitude. Analyses found parent/peer attachment and friendship quality as predictors than God attachment. The findings of this study tend to confirm the hypothesis that the relationship with God is influenced by attachment styles with parents and peers. However, the results show that low levels in some dimensions of attachment (Trust and Communication) tend to be compensated by the relationship with God.

Keywords: Attachment, teenagers, religiousness, attitude, religious psychology.

Per la corrispondenza: Giuseppe Crea, Istituto di Psicologia, Università Pontificia Salesiana di Roma, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 00139 Rome, Italy. E-mail: crea-giuse@gmail.com

Roberto Baiocco, Dipartimento dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza Università di Roma, Via dei Marsi, 78, 00185 Roma. E-mail: roberto.baiocco@uniroma1.it